

Gesù Cristo, con amore, accettava il rifiuto, le critiche, le offese... Con amore accettava gli sbandati, gli emarginati, i poveri, i peccatori... Con amore li serviva.

Noi dobbiamo sforzarci di essere simili: allora siamo umili.

L'umiltà, detta con altre parole, è la nostra apertura al Signore, è la nostra libertà di potere accogliere tutto quello che viene dal Signore.

L'umiltà in senso positivo è la nostra capacità di essere al servizio degli uomini, nei quali sovente il peccato ha sovvertito i piani di Dio. Noi dobbiamo aiutare a fare risorgere le persone: questa è l'umiltà.

Vedi quanto è importante l'apporto della mortificazione, del sacrificio, in questo servizio.

## **A TIHALJINA** **ABBIAMO GUSTATO UN PEZZO DI CIELO**

**Oltre 200 pellegrini italiani in preghiera:**

**in preghiera col P. Jozo Zovko**

**(Venerdì 13.2.1987, ore 14.30)**

*Intervento e preghiera di P. Jozo prima della Messa:*

«Ci eravamo abituati a ricevere ogni settimana un messaggio dalla Madonna. Ora essa ha prodotto in molti come uno choc: non parla più ogni settimana, ma solo una volta al mese, il 25 di ogni mese.

C'era, purtroppo, molta curiosità. La gente telefonava chiedendo: Che dice la Madonna? Che ha detto la Madonna?

Ma la Madonna non parla per questo, non parla per soddisfare la nostra curiosità. Essa persegue un altro valore.

Allora io desidero e voglio pregare per voi e con voi, per capire questo dono che ti è stato dato, per capire meglio il senso di questo pellegrinaggio, la tua presenza a Medjugorje, in questi posti sacri.

Preghiamo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

1. Padre, ecco la tua Chiesa: sta qui davanti a Te. Sono tuoi figli, che Tu hai chiamati. Sono presenti in questi luoghi, dove in modo particolare è presente la tua Madre da cinque anni, sette mesi e venti giorni.

Padre, la Chiesa è qui, umilmente prega: apri i nostri occhi per vederti, apri i nostri orecchi per sentirti, apri la nostra mente per capire la nostra presenza qui, la nostra chiamata.

Tu sei grande. Hai mandato il tuo Figlio, perché nessuno si perda. O Gesù, oggi, venerdì, Tu sei morto, Tu hai dato la vita, in questa stessa ora Tu sei stato sulla croce.

Noi siamo inginocchiati davanti a Te, sul Calvario. Il nostro cuore desidera dirti il nostro ringraziamento. Grazie, Signore Gesù, grazie per la tua morte, grazie per la tua croce. Tu hai abbracciato la croce, Tu hai sentito da ognuno di noi l'abbraccio, Tu ci hai visti. Oh, Tu sei caduto, perché io sono pesante. Grazie, Signore Gesù, perché Tu non mi hai rifiutato, non mi hai gettato, Tu mi hai portato. Grazie, Signore Gesù, per il tuo sangue, uscito dal tuo corpo come segno di vita, come seme di vita. Grazie, Signore, perché il tuo sangue adesso è presente nel nostro corpo. Grazie, Signore Gesù, per le tue piaghe, che sono sorgenti di amore, di luce, di speranza, che sono impronte del tuo amore.

O Signore Gesù, la tua Chiesa umilmente prega davanti alla tua croce: apri i nostri occhi e liberaci, Signore, con la tua morte da noi stessi, dal nostro orgoglio, dalla nostra superbia, dal nostro egoismo. Il tuo amore è più forte del nostro egoismo. Vieni Tu in noi, o Gesù, con l'amore e con la pace.

Gesù, con le tue mani difendi la tua Chiesa, difendici da ogni male. Nel tuo nome, nel nome di tutta la Chiesa, preghiamo umilmente per il dramma dell'amore:

Pater, Ave, Gloria.

2. Gesù, prima di morire, ci hai regalato la tua Mamma. Dalla beata Vergine Tu hai generato ognuno di noi. Questi dolori sulla croce sono tuoi, sono nostri; in questo parto siamo tutti noi. In questi giorni risuona nel nostro cuore questa voce: «Ecco la tua Mamma; prendila!».

Grazie, o Mamma. Noi ti ringraziamo, perché Tu non hai paura di stare con noi, perché Tu non hai paura di tornare a casa con noi. Noi, che tante volte siamo come pagani e non come tuoi cari figli, stassera, adesso, siamo davanti a Te. Dal tuo Figlio crocefisso ascoltiamo la parola: «Ecco la tua Mamma!».

Gesù, Signore nostro, noi ti ringraziamo per la Mamma. Grazie, Signore Gesù, per la Madonna; grazie, perché Lei è entrata nella nostra Chiesa e vi è rimasta per sempre. Grazie, perché noi non possiamo organizzare la nostra vita senza la Mamma.

O beata Vergine, ecco i tuoi figli, dispersi dal male per ogni dove, col male nel cuore; tante volte nel buio, senza pace, senza armonia nella famiglia, senza amore, tante volte rovinati dal male. Ecco i tuoi figli, che ti vogliono bene. Hanno sentito la tua voce, hanno sentito la tua chiamata, e sono arrivati. Apri le tue mani e abbracciali ad uno ad uno, difendili, riempi con la tua presenza, con la tua benedizione, con la tua pace. O Regina della pace, Tu sei Regina dell'amore, Regina della fede, Tu sei la nostra Protettrice.

*Domanda: Vengo da diverse volte a Medjugorje e sempre sento: pregate, pregate... mi pare di avere visto anche degli eccessi... Chiedo pregare, dove, come, quanto...*

Risposta: Adesso non posso spiegare tutti i punti, ma diverse volte dicevo che c'è differenza tra dire le preghiere e la preghiera. Le preghiere sono le formule le parole e capite che una persona potrebbe dire formule tutto il giorno e non pregare affatto. Così facevano i farisei del tempo di Gesù.

Noi dobbiamo riuscire a fare diventare preghiera le preghiere.

La Madonna non è venuta soltanto a dirci: pregate il Rosario, la Messa..., ma è venuta per aprirci interiormente, affinché il nostro cuore veramente cerchi Dio, ami Dio e ami il prossimo.

La nostra preghiera è vera se ci porta all'amore di Dio e del prossimo. Quando è così, le altre questioni non hanno più importanza.

*Domanda: Ci può parlare della preghiera continua?*

Risposta: La preghiera perenne, continua, senza soste può essere in diverse forme, secondo le diverse vocazioni.

La Madonna chiede la preghiera continua ai prescelti, e questo sarà il futuro del movimento di Medjugorje, una preghiera giorno e notte, organizzata nella comunità. Alcuni vi parteciperanno effettivamente, altri parteciperanno col cuore, anche quando sono al mercato, al lavoro, ai propri impegni.

Ma non dimenticate che la preghiera in senso stretto, nella parola della Madonna, è un invito forte per questo periodo. Dice la Madonna: - Soltanto la preghiera e i sacrifici possono aiutarvi.

Questo non vuol dire lasciare i vostri impegni per pregare, ma vi direi di lasciare le cose inutili e troverete la gioia del Signore, pregando anziché perdere il tempo nelle chiacchiere, nel vedere il televisore, nei litigi... queste sono cose che non giovano.

*Domanda: Ci può dire qualche cosa sulla conversione? Quale è la scuola di Maria su questo?*

Risposta: Chi desidera Dio è già sulla strada della conversione. Il desiderio di Dio è frutto della preghiera e del digiuno... La Madonna poi insiste sulla confessione mensile.

Meglio se questa confessione avviene a livello di comunità, dove questo incontro mensile diventa una forza nuova, un rinnovamento spirituale.

Tanti hanno organizzato incontri settimanali tra amici e conoscenti per pregare. Altri fanno questo a livello di famiglia: tutta la famiglia cerca di vivere i messaggi della Madonna.

Tutte queste cose sono utili per spingerci a camminare in avanti; specialmente per chi si trova a vivere la vita vorticosa della società odierna è molto opportuno che si uniscano ai fratelli per stimolarsi a vicenda nel cammino contro corrente.

*Domanda: Noi non possiamo sacrificarci sempre per il Signore: ci costa troppo...*

P. Tomislav: Io vi dico: vi costa molto di più sacrificarvi per voi stessi, per il mondo e per le cose terrene... Ci sono paesi che sacrificano per le armi il 70% del reddito nazionale: è un sacrificio bruttissimo. Ma una cosa simile succede in ciascuno di noi, quando facciamo sacrifici per lottare, litigare, giustificarsi... quanti sacrifici noi facciamo per le preoccupazioni che abbiamo dentro di noi.

Quando noi ci offriamo al Signore, questi sacrifici sono meno pesanti.

Tanti cristiani non hanno capito che, quando offriamo al Signore, riceviamo dentro molto più di ciò che offriamo, come Gesù disse a Pietro: «Chi rinuncia a qualche cosa per me riceve il centuplo».

Noi non siamo capaci di offrire, perché pensiamo di perdere invece di ricevere.

Il Signore non è venuto per farci soffrire, bensì è venuto per donarci la gioia, la pace e la serenità, anche nelle sofferenze.

*Domanda: Ci vuole ampliare il discorso sulla mortificazione, da collegare con la virtù dell'umiltà?*

Risposta: Ogni virtù deve essere collegata con le altre. Se una virtù fosse separata dalle altre, generalmente sarebbe una malattia, una cosa strana, un fanatismo. E' fanatico chi piglia una cosa buona, ma dimentica, lascia le altre cose buone. Così anche l'umiltà, se non è integrata con le altre virtù, facilmente diventa un complesso di inferiorità, allora è malattia...

La nostra mortificazione deve essere a tutti i livelli, non solamente in un settore del nostro essere, perché ci deve fare liberi nello spirito, liberi di agire secondo i doni che ci sono stati dati. Per questo la Madonna ha voluto radicare dentro di noi il fondamento spirituale, la Pace.

La pace è il frutto della libertà, la pace è l'armonia delle virtù. All'umiltà non possiamo arrivare soltanto per caso. Ci sono due punti molto importanti: uno è cercare, ogni giorno, qualche umiliazione, qualche rinuncia, cosicché il nostro spirito sia sempre pronto ad accettare le inevitabili umiliazioni della vita; l'altro punto, anche più importante, è accettare con serenità quello che capita: i nostri limiti, quello che ci fanno gli altri... accettarle con amore, così come le accettava Gesù Cristo.